

NON SI GOVERNA SENZA IL PCI

Dieci anni di centro-sinistra hanno largamente dimostrato che l'anticomunismo mortifica le più profonde esigenze del paese e serve a nascondere i tentativi di resistere ad ogni idea di rinnovamento e progresso - Senza i comunisti non si cambia la società e si accresce la virulenza della destra fascista mettendo in pericolo i più elementari diritti di libertà e democrazia

IN QUESTI ULTIMI anni, il grande tema politico è stato quello di un nuovo rapporto con il PCI. I partiti ne hanno discusso tra loro e al loro interno, fino al limite della lacerazione. E' questo infatti un problema che venticinque anni di storia italiana hanno fatto maturare e dinanzi al quale non si possono più chiudere gli occhi. I fatti hanno largamente dimostrato che la più ottusa e cieca crociata anticomunista è servita soltanto a mortificare le più profonde esigenze della nazione.

Certo l'anticomunismo non ha nuocuto al PCI che nonostante ogni persecuzione è divenuto una forza sempre più grande e decisiva nel movimento operaio e democratico. Ma la discriminazione, la lotta anticomunista hanno avuto in realtà il significato e lo obiettivo di una resistenza a oltranza ad ogni idea di rinnovamento e di progresso.

E' perciò che, alla resa dei conti, quando la grande lotta popolare e unitaria ha posto all'ordine del giorno il problema di una grande politica riformatrice, il centro sinistra ha fatto fallimento. Combattendo o tentando di emarginare la forza fondamentale dei comunisti non si poteva infatti né condurre né vincere la battaglia contro i grandi speculatori, i parassiti, contro i grandi capitalisti.

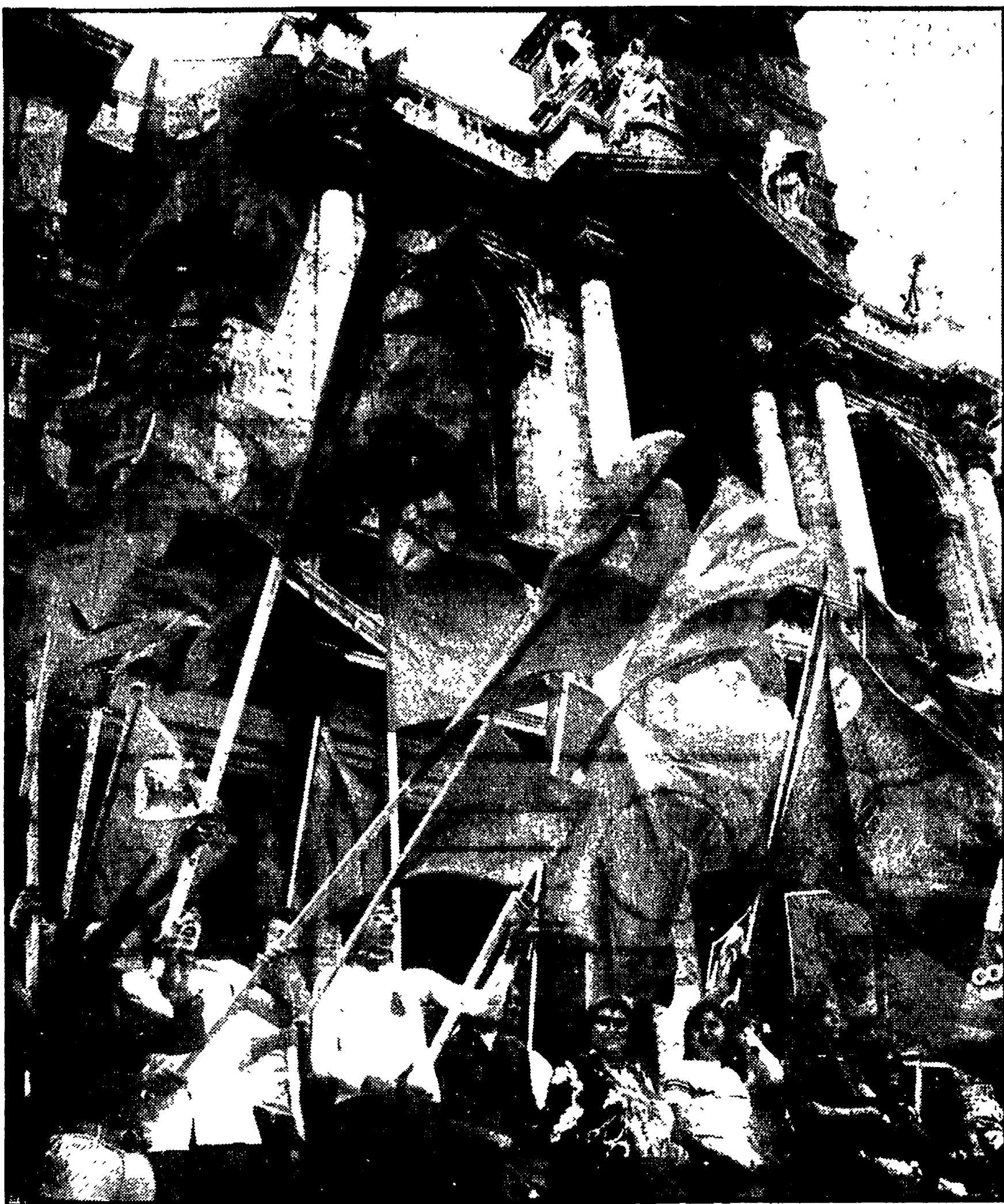
La DC e i suoi alleati avevano cominciato dicendo: faremo le riforme, taglieremo ai comunisti «l'erba sotto i piedi». I comunisti raccolsero la sfida e non si limitarono ad attendere che la DC i suoi alleati mantenesse fede ai loro impegni ma li incalza-

rono a loro volta, con il movimento e la lotta delle masse, perché la sfida si compiesse realmente.

Dieci anni di centro sinistra hanno testimoniato largamente la natura velleitaria di quella sfida democristiana. Ed hanno anche fornito la prova lampante che senza l'apporto dei comunisti i lavoratori non avrebbero ottenuto nessuna di quelle conquiste che oggi possono vantare di avere strappato con le loro lotte.

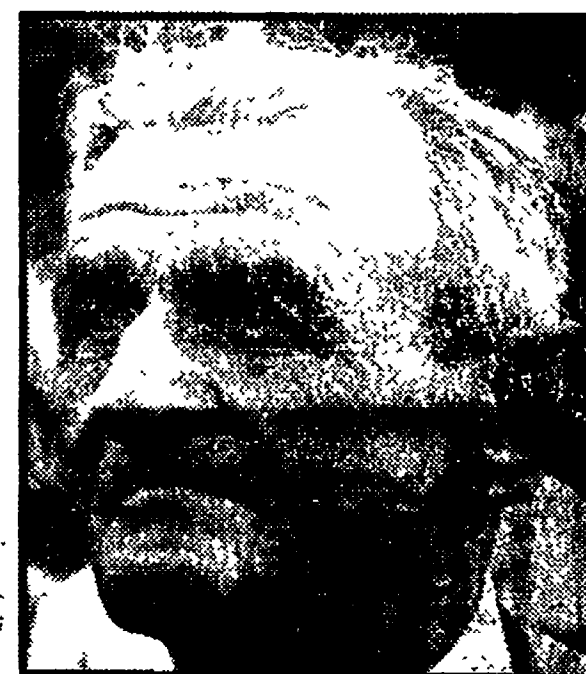
Dieci anni di centro sinistra hanno dimostrato che contro i comunisti, senza i comunisti non si cambia la società. Senza o contro i comunisti si finisce, come sta facendo la Democrazia cristiana, per dare spazio alla destra fascista, accrescerne la virulenza.

Per questo il PCI pone oggi il problema di una nuova direzione politica del paese, di un nuovo governo per un nuovo modo di governare. Per questo chiede la fiducia dei lavoratori, degli italiani. Fiducia in una forza che — per riconoscimento degli stessi avversari — ha avuto un ruolo decisivo in tutto quanto di positivo si è realizzato nel paese. Fiducia in una forza senza la quale anche i più elementari diritti di libertà e di democrazia sarebbero stati messi in pericolo. Fiducia in una forza per la quale la Costituzione — che fa dell'Italia una repubblica antifascista, fondata sul lavoro — non costituisce una «trappola», come dicono i democristiani, bensì il terreno sul quale combattere la battaglia storica per una trasformazione democratica e socialista della società.



DONNE

Siete la maggioranza. Nelle vostre mani il voto che può trasformare la società. E' il voto al PCI



PENSIONATO

I comunisti hanno chiesto l'aumento immediato di tutte le pensioni, per una spesa di 900 miliardi. La DC ha detto no. Manda in pensione la DC. Vota PCI

VOTA PER IL VIETNAM E LA PACE

VOTA COMUNISTA

Contro l'asservimento all'imperialismo americano il PCI è la forza che può guidare l'Italia ad una politica di indipendenza nazionale, di pace e di progresso, a fianco di quei popoli — il Vietnam in primo luogo — che si battono per la conquista dei propri fondamentali diritti.

l'emancipazione: ecco alcuni dei principali anelli della catena costruita dalla sopraffazione imperialista che il governo italiano e la DC hanno sempre aiutato, in accordo con la destra economica e politica italiana e mondiale

A questa politica di guerra e di tensione, che reca un grave danno all'indipendenza ed al benessere dell'Italia, il PCI oppone da anni una scelta di autonomia nazionale, di pace, di distensione. I comunisti sono alla testa della lotta per liberare il popolo italiano dall'asservimento ai monopoli americani che grazie alla politica estera democristiana esportano nel nostro paese disoccupazione ed inflazione.

I comunisti sono impegnati per lo scioglimento dei due blocchi militari che dividono l'Europa e per allontanare finalmente dal suolo italiano le truppe e le basi militari straniere che, tramite la NATO, minano la nostra indipendenza nazionale.

Questa concezione attiva dell'autonomia nazionale si ispira direttamente ai valori della Resistenza, quando i comunisti, pagando con il proprio sangue, furono alla testa della lotta armata per liberare l'Italia dallo straniero nazista cui il fascismo l'aveva venduta.

E questa stessa visione si salda anche legittimamente ai grandi valori dell'internazionalismo proletario che significa azione di solidarietà attiva e militante con tutti i popoli del mondo che si battono contro l'imperialismo, il Vietnam in primo luogo; significa solidarietà attiva con quanti, in tutto il mondo, si battono per la conquista dei loro diritti fondamentali: cioè il diritto alla pace, all'indipendenza, al benessere, alla libertà.



«... I successi da voi riportati hanno non soltanto salvaguardato gli interessi vitali della classe operaia, dei vasti strati del popolo e della nazione italiana, ma anche dato positivi contributi alla lotta comune per la pace, l'indipendenza nazionale, la democrazia e il socialismo nella zona del Mediterraneo, in Europa e nel mondo.

Il glorioso Partito comunista italiano è diventato uno dei più potenti

partiti comunisti dell'Europa occidentale ed esercita una grande forza; e i fatti hanno provato che senza il vostro partito nessun problema importante può essere risolto in Italia... ... Consentitemi di esprimere, ancora una volta, la nostra sincera gratitudine verso i comunisti, verso la classe operaia, verso tutto il popolo italiano, con le sue organizzazioni e le sue personalità democratiche amanti della pace, della libertà e della giustizia.»

(Dal saluto portato dalla delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam al XIII Congresso del PCI)



PROFESSIONISTA

Vota per una società più giusta, che dia dignità alla tua professione. Perché la tua intelligenza sia al servizio di tutti e non dei padroni. Vota comunista



DISOCCUPATO

In Italia, dopo 25 anni di governo DC, due milioni di cittadini sono senza lavoro. Togli il posto alla DC. Lavoro per tutti. Vota PCI

VENTICINQUE anni di asservimento agli Stati Uniti — di cui ventidue tramite la NATO — hanno portato il governo italiano, con in testa la DC, ad una corresponsabilità morale e materiale nelle guerre, nei colpi di stato, nelle repressioni e nelle stragi che recano il marchio inconfondibile dell'imperialismo e della «civiltà occidentale».

Il lungo martirio del Vietnam, le guerre coloniali portoghesi in Guinea Bissau, Angola e Mozambico, il razzismo in Africa, la crescente tensione nel Mediterraneo e la crisi in Medio Oriente, il fascismo in Grecia, Portogallo e Spagna, le minacce imperialiste contro i popoli latino-americani che hanno imboccato la strada del-